

# Fine di un'anomalia

[admin](#) 19 giugno 2020

Alla fine Marco Bentivogli ha mollato. Un anno dopo la [lettera acidella contro di lui](#) firmata da due terzi abbondanti dell'esecutivo – cioè quanti ne bastano a commissariare una federazione – il sindacalista più conosciuto in Italia lascia la Fim e presenta le dimissioni irrevocabili con la [lettera che trovate a questo link](#).

Le motivazioni addotte sono assolutamente eteree, praticamente inconsistenti. Tranne nel punto in cui Bentivogli scrive che “lasciare spazio ad altri” è la cosa migliore “per proteggere la Fim”.

Quindi la Fim aveva bisogno di essere protetta? E da chi?

Per noi, che avevamo scritto già quattro anni fa – [per la precisione il 19 aprile 2016](#) – che il commissariamento della Fai era un precedente che rendeva possibile anche commissariare la Fim come non allineata (ma ci eravamo sbagliati nel non prevedere che prima sarebbe toccato alla Fp) la risposta è semplice: la Fim, la cui autonomia era un'anomalia sempre meno sopportata, era sotto il tiro di Via Po 21, che non è più da tempo la sede di una confederazione di sindacati di lavoratori ma di un centro confederale che si articola in dipartimenti organizzativi privati di qualsiasi autonomia. Cioè una brutta copia della Cgil, senza nemmeno l'importanza storica e politica di quella confederazione.

[Un anno fa era partito l'assalto finale all'ultima federazione non allineata](#), poi era cominciata la fronda nella Fim che indeboliva Bentivogli sul fronte interno nel momento in cui era attaccato su quello esterno. Ora le dimissioni del segretario generale evitano lo spargimento di sangue al congresso o un commissariamento che incombe come minaccia possibile da quando il caso della Fai ha creato il precedente e quello della Fp lo ha confermato.

Come è naturale, ora ci sarà anche chi avrà legittimi motivi di soddisfazione per la notizia di oggi, visto che nessuno nella Cisl di questi anni è esente da colpe per la situazione attuale. E anche a Bentivogli si possono fare critiche riguardo alla democrazia interna alla Fim (ma non riguardo alla trasparenza sui redditi).

Ma nei giorni in cui lui se ne deve andare mentre Pierangelo Raineri, il sindacalista più sputtanato d'Italia per i suoi redditi, è stato messo dalla Cisl nel collegio dei probiviri a vigilare sulla legalità interna, è chiaro che la confederazione è sempre più avviata ad un grottesco finale di partita.

[www.il9marzo.it](http://www.il9marzo.it)